

Francesca Salvo

Ricordare la figura del prof. Marco Simonotti, studioso libero ed originale, non è impresa facile.

Io proverò a ricostruire il suo complesso e significativo contributo scientifico e a ricordare la figura del maestro che mi ha accompagnata nel percorso accademico e di vita. Persona sensibile, equilibrata e attenta, che mi ha onorato dei suoi preziosi insegnamenti e del suo affetto.

Il prof. Simonotti consegue nel 1974 a Catania la laurea in Scienze Agrarie.

Dopo una breve collaborazione nella readazione del “Giornale dell’agricoltura” a Roma, inizia il suo percorso accademico con un assegno di studio all’Istituto di Estimo e Contabilità della Facoltà di Agraria di Catania di cui è direttore il prof. Corrado Misseri. Successivamente ricopre il ruolo di Assistente incaricato e poi di Assistente ordinario.

Nel 1980 diviene Professore associato di “Metodologia della pratica estimativa”.

Allievo della scuola estimativa di Medici e di Misseri, in questi anni, si forma nella tradizione sperimentale classica delle indagini tipiche del settore agrario per poi aprirsi con originalità e libertà di pensiero alle frontiere della disciplina estimativa internazionale.

nel 1987 vince Il concorso di Professore ordinario di “Estimo ed esercizio professionale” nella Facoltà di Architettura dell’Università di Reggio Calabria.

Nel 1993 si trasferisce a Cosenza nella Facoltà di Ingegneria dell’Università della Calabria.

Ho conosciuto il professore Simonotti da studentessa.

Ho apprezzato, come tutti gli altri colleghi che seguivano con interesse il suo corso, la brillante didattica, i ricchi contenuti e le grandi capacità espositive colorate da battute scherzose che rendevano facili argomenti ostici per tradizione. Anche per chi, come me, era nuovo della materia è stato semplice innamorarsi della disciplina estimativa.

La mia vicinanza scientifica al professore inizia nel 1995, appena concluso il percorso universitario, grazie a quell’affinità elettiva che ha contraddistinto il nostro legame.

Durante la sua permanenza nell’Ateneo cosentino ho avuto l’onore di assistere, e in minima parte a contribuire, agli studi condotti dal professore. Studi la cui connotazione distintamente teorica e metodologica era finalizzata all’innovazione dei contenuti della teoria estimativa classica e alla sua ridefinizione epistemologica sia nei suoi aspetti scientifici che in quelli didattico-formali. Ha inoltre ampliato gli orizzonti della disciplina estimativa verso settori operativi e tematiche di crescente interesse per la società.

Lo studio mirato all’evoluzione della metodologia di stima degli immobili in linea con gli standard valutativi nazionali e internazionali, il mercato immobiliare e le metodologie di stima quantitative poste in una prospettiva innovativa rispetto alla stima tradizionale, hanno riguardato i temi fondamentali dei nostri dibattiti nel corso della sua permanenza nell’ateneo di Arcavacata.

Nel 2001 finisce la sua avventura calabrese e ritorna in Sicilia come Professore ordinario di ‘Estimo’ nella Facoltà di Ingegneria dell’Università di Palermo. Non si interrompe, però né

lo scambio umano che ci aveva legato negli anni precedenti né quello culturale arricchito dalla partecipazione dell'ing. Marina Ciuna.

Sorretto da una capacità di scrittura davvero straordinaria ed invidiabile, immediata ma sempre mediata, nel corso della sua carriera è stato protagonista di una copiosa produzione scientifica costituita da articoli di caratura nazionale e internazionale, libri, opere divulgative. Ha coordinato svariati corsi di formazione professionale. Ha svolto anche un' apprezzata attività di consulenza professionale nel Ministero delle Finanze in qualità prima di Componente del Comitato direttivo, poi di Componente del Comitato ristretto per il decentramento amministrativo dell'Agenzia del Territorio e poi di Componente della Commissione Censuaria Centrale.

Ha ricoperto il ruolo di Fellow Member della prestigiosa associazione RICS di Londra, di Presidente onorario dell'Associazione E-valuations - Istituto di Estimo e Valutazioni; di Socio onorario dell'Associazione Geometri Valutatori Esperti (GeoVal, Roma), di Socio del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale (CeSET, Firenze).

Nel corso di quasi 25 anni di intensa collaborazione, ho sempre apprezzato la sua capacità di trasformare la conoscenza in cultura vera, l'essere un grande studioso ma mai arrogante, rigoroso e sempre obbediente ad una logica problematica e consequenziale.

Ho amato il fatto che mi ha sempre concesso massima libertà esplorativa e di manifestazione, ha sempre condiviso la sua ricerca offrendomi spunti nuovi di riflessione che hanno generato lavori significativi per la disciplina. Questa condizione di libertà e di collaborazione accademica ha favorito le mie inclinazioni alla ricerca e per questo gli esprimo la mia più profonda gratitudine.

Sono fortemente convinta che il prof. Simonotti abbia offerto a tutti un raro esempio di uomo colto che ha svolto il suo ruolo di intellettuale con umiltà e dignità.

La sua perdita ci ha rattristato profondamente ed ha lasciato un vuoto incolmabile in tutti coloro che gli abbiamo voluto bene, che abbiano avuto il privilegio di frequentarlo e di apprezzare le sue qualità scientifiche di vero studioso e le sue doti umane di vero gentiluomo. Sarà ricordato come uno dei grandi maestri della disciplina, lasciando un'eredità della quale beneficiano la comunità scientifica e ancor più quella professionale e alla quale sento il dovere di riconoscere i progressi delle mie ricerche.

Non potrò esimermi dal diffondere la conoscenza della figura del mio caro professore. Le sue parole continueranno a risuonare nelle aule universitarie tra i giovani studenti che, attraverso i suoi testi, avranno modo di conoscere la sua visione della disciplina e dunque beneficiare dei suoi insegnamenti.

Io cercherò di portare avanti il suo percorso scientifico continuando gli studi da lui iniziati come credo lui avrebbe voluto.